



**Flora De Martini**  
Classe 1932. Nata a Feltre ed ivi residente.



Flora nasce il 26 marzo 1932 a Pren, piccolo paese del comune di Feltre (BL) ai piedi delle Vette Feltrine dove dal giugno del 1944 fino al rastrellamento del 29 settembre -1° ottobre, a Malga Pietena (mt.1856) ha sede operativa la Brigata Garibaldi "Antonio Gramsci" al comando di Paride Brunetti "Bruno", forte di ben 996 combattenti, una delle formazioni più consistenti della Resistenza italiana. I suoi vari battaglioni sono distribuiti dal Trentino al Bellunese.

Pren diventa un luogo di passaggio dei partigiani. Tra questi vi sono anche giovani del paese e parenti di Flora.

Il padre di Flora, Giuseppe, nato nel 1906 a Wittenberg in Westfalia (Germania) dove i suoi erano emigrati, in gioventù diventa comunista militando nel gruppo spartachista di Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg. Trasferitosi in Italia nel 1920 con la famiglia, aderisce al Partito Comunista. Rifiutando la tessera del Partito Fascista, è costretto ad accettare lavori precari ed in territori lontani da casa, in una fattoria in Toscana, nelle bonifiche a Latina, quindi in Abissinia da dove torna malato di malaria.

Dopo l'8 settembre la sua casa diventa un punto di incontro tra i comunisti feltrini ed il Comitato federale clandestino di Belluno. Successivamente con lo sviluppo della Brigata Garibaldi Gramsci tutta la famiglia è impegnata nel sostegno della lotta partigiana.

La nonna materna Angela, prepara tutti i giorni un gran pentolone di minestrone per i partigiani e le staffette di passaggio, ogni notte fa cuocere il pane ad una fornaia di Lamén, paese poco sopra Pren. Il pane ed altri generi alimentari e i vari rifornimenti vengono caricati sui dei muli che ogni giorno arrivano in Pietena per l'erto sentiero dello Scalón.

Dietro la mangiatoia della stalla di nonna Angela vi è un nascondiglio dove possono essere occultate armi ed all'occasione anche feriti e ricercati. "Mia nonna...era un generale: *"Ti fa qua, ti fa là"*, era lei che comandava!" soggiunge Flora.

Flora è ancora una bambina, ma con il cugino di 13 anni Antonio Totaro ha un ruolo importante. Sentinella vigile, seduta sui gradini di casa, sorveglia ogni movimento sospetto, e se vi è qualche segnale di pericolo allerta il cugino il quale svelto «come un gatto», sale di corsa a Lamén ad avvertire i partigiani. "Noi si controllava tutto quello che succedeva".

Dalla infermiera partigiana Lucia Dal Zotto "Tudi" le viene affidato il compito di cucire l'orlo dei fazzoletti rossi dei partigiani, cosa che farà con entusiasmo; assiste quindi all'andirivieni di comandanti e staffette ("...Arrivavano 'ste ragazze con la bicicletta coperta di polvere; mia nonna dava loro da mangiare poi partivano verso le loro destinazioni.")

In particolare la Flora ricorda la partigiana combattente: "Gina" del battaglione "Monte Grappa" che compare armata di mitra su una foto scattata sul monte Pertica, oppure la staffetta Annuska Gorza provvista di pistola consegnatale dal partigiano Attilio Pauletti "Perito", ed ancora "Mirka" staffetta del comandante Rizzieri Raveane "Nicolotto" ed inoltre "Zara" e "Vina" De Bastiani di Cesiomaggiore, staffette del Comandante Natale Stefani "Anto".

Flora ricorda i forti momenti di apprensione vissuti in occasione del rastrellamento delle Vette feltrine, evento doloroso che vide l'incendio di case e l'uccisione di paesani poi ricordati in una lapide affissa in seguito all'esterno della chiesa di Pren.

Dopo il rastrellamento dell Vette e la riorganizzazione del Movimento partigiano che vedrà la Brigata Gramsci ristrutturarsi nel Gruppo Brigate Gramsci al comando di Natale Stefani "Anto", poi ferito nel febbraio 1945 in uno scontro a fuoco con l'SS Primo Scarton a Feltre, nascosto e curato per più di un mese in un bunker fatto scavare dal padre Giuseppe nella vicina località "Bordina", Pren diventa uno dei punti focali dell'attività partigiana del Feltrino coordinata dal commissario Ezio Antonioni "Gracco" che sarà poi assessore al comune di Bologna.

Il padre, dal momento che conosce il Tedesco, si fa assumere come interprete dal comando della TODT per poter così passare al Comando del Gruppo Brigate molte preziose informazioni. Parteciperà come interprete alla trattativa per la resa dei Tedeschi a Farra di Feltre nella villa Bonsembiante. Flora ricorda che arrivò in quei momenti convulsi un'auto da cui scese un ufficiale tedesco che posò a terra il mitra e chiese di poter parlare coi capi partigiani. Flora andò ad avvisare lo zio Siro Cecchet "Tom", intendente di Brigata e fu concordato, appunto, l'incontro a Villa Bonsembiante.

Il primo maggio '45 i partigiani, diretti a Feltre, sventolando il tricolore, passano davanti alla sua casa. Flora vorrebbe aggiungersi al corteo. "Mi sembrava giusto andare anch'io", ma la nonna la trattiene perché potevano esserci ancora dei pericoli. Verso le 17,30 del primo maggio può assistere all'arrivo della prima jeep americana. «È stata una gioia. È finita così».



Foto scattata a Pedavena un anno dopo la Liberazione. Il comandante Bruno al centro posa la mano sulla spalla di Flora, la terza da sinistra nella prima fila in piedi

Dopo la guerra Flora è apprendista sarta a Feltre, poi a Biella. Ventunenne emigra in Svizzera a Zurigo poi a Neuchatel dove lavora in un atelier di tendaggi ed arredamenti, attività che continuerà a Pren quando ritorna in Italia nel 1973. Da allora si è sempre impegnata nell'ANPI per mantenere viva la memoria della Resistenza. In particolare ha compilato a mano gli elenchi dei partigiani combattenti nel Feltrino. Nel Congresso nazionale ANPI di Bologna del 1992 viene eletta consigliere nazionale del Coordinamento femminile.

## FONTI

Audiointervista di Adriana De Vecchi, Pren 2011. Trascrizione di Adriana De Vecchi.

Videointervista di Maria Teresa Segà e Manuela Pellarin, Pren 2014. Trascrizione di Maria Teresa Segà, Archivio rEsistenze.

La sua testimonianza è raccontata in *Voci di partigiane venete*, a cura di M.T.Segà, rEsistenze, Cierre ed. 2016, pp.33-42.

Luisa Bellina – Maria Teresa Segà 2022

rivista da Giovanni Perenzin ed approvata dalla stessa Flora De Martini, dic 2023